



La Fram a Oslo

| LA NUOVA NAVE

Ecco Fram da un Polo all'altro

Battezzata a Oslo la creatura Fincantieri che attraverserà il mondo da Nord a Sud. D'inverno sarà un traghetto postale

L'INVIATO F. FERRARI >> 6

TECNOLOGIA FINCANTIERI

In nave da un Polo all'altro così rivive il mito della Fram

Battezzata l'ultima discendente delle leggendarie unità da spedizione

dal nostro inviato

FRANCESCO FERRARI

OSLO. «È davvero un gioiello, vero?». A Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri, brillano gli occhi. E vai a sapere se è stata più forte l'emozione per la visita della nave appena conclusa al fianco della principessa ereditiera di Norvegia, la biondissima Mette-Marit, o se a colpirlo sono stati i complimenti incassati da Henrik Andenaes, direttore della compagnia di navigazione Hurtigruten, che da un paio d'ore se ne va a spasso per gli otto ponti della "Fram" cercando consensi nello sguardo di chiunque gli si pari davanti. «Siamo orgogliosi di questa nave, è una costruzione che farà felici migliaia di persone», dirà poco più tardi ai giornalisti locali An-

denaès, sorridente manager a capo di una compagnia che, a dispetto delle sue piccole dimensioni, ha segnato la storia della navigazione: fu proprio a bordo della prima nave "Fram", varata nel 1892, che diciannove anni più tardi il leggendario Roald Amundsen raggiunse per primo il Polo Sud.

Altri tempi, certo. E altri obiettivi. Se allora partire alla volta della terra dei ghiacci significava esporsi a rischi e (spesso) a tragedie, oggi c'è chi può permettersi di imbarcarsi sulle nuove navi Hurtigruten per puro divertimento. La "Fram", battezzata sabato a Oslo con una cerimonia che ha attirato ai piedi della fortezza della capitale norvegese almeno tremila persone, è una costruzione speciale: elegante nave da crociera d'estate, traghetto postale in servizio

nei fiordi norvegesi d'inverno. Costruita negli stabilimenti Fincantieri di Monfalcone, la "Fram" è un piccolo gioiello della tecnologia navale italiana: 113 metri di lunghezza, 12.000 tonnellate di stazza, può trasportare 500 passeggeri e 25 autovetture ed è collaudata per affrontare la navigazione fra i ghiacci.

«Non è stato facile realizzare un'unità di questo tipo - racconta Bono -. La cosa sorprendente è che il nostro team di esperti ha impiegato solo diciotto mesi per concepire il progetto. Se consideriamo l'incredibile contenuto tecnico le difficoltà di coordinare i vari impianti in ambienti molto ridotti, ci rendiamo conto che Fincantieri ha fatto qualcosa di davvero eccezionale». E in effetti sono davvero molti gli accorgimenti che si sono resi necessari per

assecondare sia le esigenze di trasporto postale, sia quelle di trasporto passeggeri. Nei tremila metri quadrati di spazio pubblico, per esempio, i progettisti di Fincantieri hanno inserito un ristorante, un bistrot, un internet café, una terrazza panoramica e un'area fitness con sauna e jacuzzi. Ma all'interno della "Fram" trovano spazio anche un garage, quattro stive refrigerate e un innovativo sistema di ricircolo dell'aria posizionato nei soffitti. Tutto frutto del lavoro di ingegneri italiani. «Su questa nave si concentra tutto il know-how dei nostri cantieri - dice Bono - Oggi per noi è un giorno speciale, perché abbiamo dimostrato che siamo pronti a raccogliere le nuove sfide che arrivano dal Nord Europa».

Sfide come quella della compagnia Hurtigruten, che ha deciso di posizionare la "Fram" su un itinerario quanto meno inusuale: dal Polo Nord al Polo Sud, partendo da Reykjavik, in Islanda, per arrivare a Ushuaia, capitale della Terra del Fuoco, passando attraverso i Caraibi, il Cile e il Perù. Due mesi all'insegna dell'avventura, prima di rientrare alla base, in Norvegia, e tornare a indossare le vesti di traghetto postale.



La prua del traghetto Fram, costruito da Fincantieri e battezzato a Oslo